



KICK-OFF WORKSHOP CHEMMULTIMODAL

Trasporto chimico: il futuro è nella multimodalità

Una chimica al passo con i tempi, a cui offrire opportunità di sviluppo attraverso soluzioni logistiche efficienti, sicure, economiche e a basso impatto sull'ambiente. Questi, in estrema sintesi, gli obiettivi del progetto europeo "ChemMultimodal" di cui si è discusso in un recente workshop in Federchimica.

DI A. GOBBI

ChemMultimodal (*Promotion of Multimodal Transport in Chemical Logistics*) è un progetto promosso e finanziato nell'ambito del Programma Interreg Central Europe attraverso il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), con lo scopo di migliorare la cooperazione tra l'industria chimica, i fornitori di servizi di logistica specializzata, gli operatori dei terminal e le Pubbliche Autorità nelle regioni del centro e dell'est Europa. L'obiettivo principale è quello di incentivare e migliorare il trasporto multimodale delle merci chimiche. I partners, che hanno unito le loro forze per la realizzazione di questo progetto appartengono a: Austria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria.

ChemMultimodal è ora giunto alla sua fase pilota il cui obiettivo è analizzare alcune tratte di interesse delle imprese chimiche coinvolte e valutare la fattibilità dello spostamento da "tutto strada" a multimodale, anche attraverso gli strumenti messi a disposizione dal Progetto.

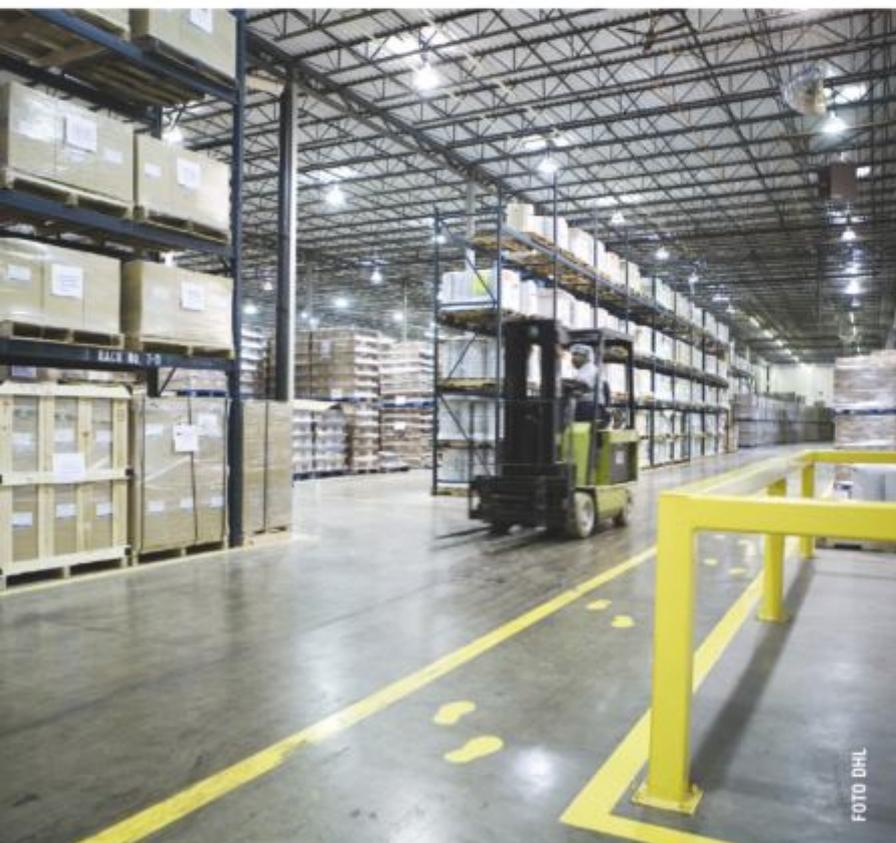
Di tutto questo si è discusso in un recente workshop organizzato in Federchimica dal titolo "Multimodalità, il futuro del trasporto chimico", nel quale Istituzioni, imprese chimiche e operatori logistici si sono confrontati sulle criticità e sulle opportunità del sistema logistico nazionale e internazionale per rilanciare il trasporto multimodale.

EMISSIONI DI CO₂ DI DIVERSE TIPOLOGIE DI TRASPORTO

Modalità di trasporto	g CO ₂ / t km
Trasporto su strada	62
Trasporto su rotaia	22
Container su chiatte	31
Navigazione per mare a corto raggio	16
Trasporto intermodale strada/rotaia	26

IL PROGETTO CHEMMULTIMODAL

Il progetto Interreg "ChemMultimodal", di durata triennale, è attivo dal giugno 2016 nell'ambito del Programma Operativo Central Europe, finanziato attraverso i fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). L'Italia è rappresentata nel progetto dalla Provincia di Novara e da SC Sviluppo chimica S.p.A., società di Federchimica, accanto a partner tedeschi, polacchi, cechi, slovacchi, austriaci ed ungheresi.



Al fine di operare in vista dell'obiettivo di promozione del trasporto multimodale, privilegiando l'opzione ferroviaria, ChemMultimodal nel suo primo anno di attività ha messo a punto un tool-box forte di elementi IT e di precise linee guida, la cui funzionalità è in fase di test nel quadro di azioni-pilota previste in ognuna delle regioni europee coinvolte nel progetto.

Il tool-box è stato pensato per agevolare ed incentivare le imprese chimiche a riflettere sulle modalità di trasporto delle proprie merci e ad aprire un dialogo con i propri fornitori di servizi logistici, per analizzare una possibile razionalizzazione di un trasporto a medio-lungo raggio che tenga in considerazione gli standard di sicurezza e di tutela dell'ambiente, oltre che di efficienza e sostenibilità economica (affidabilità, tempi, etc...). In termini di sicurezza, infatti, è bene noto che l'incidentalità stradale sia di circa 300 volte superiore a quella ferroviaria.

Il progetto evidenzia anche la sensibile riduzione delle emissioni di CO₂ connaturata allo spostamento da gomma a rotaia, come evidenziato nello studio del Prof. McKinnon (il trasporto stradale emette circa tre volte di più del trasporto ferroviario, come riportato nella tabella seguente).

Da un punto di vista più generale, il progetto mira a coinvolgere "policy maker", organizzazioni rappresentative del comparto chimico e logistico, singole aziende e stakeholder in grado a vario livello di influenzare le scelte e contribuire all'obiettivo di promozione del trasporto multimodale.

Per capire le caratteristiche del progetto e in che modo il trasporto multimodale può essere migliorato, abbiamo rivolto alcune domande a Gaetano Conti, Presidente del Comitato Logistica di Federchimica

Perché la multimodalità può interessare così tanto le nostre imprese chimiche?

Per due concetti fondamentali che sono molto importanti per l'industria chimica: Sicurezza e Sostenibilità. La modalità stradale è sicuramente la scelta più diffusa (oltre il 60% a livello nazionale ed europeo), ma paragonata alle altre modalità, perde il confronto su sostenibilità ambientale e sicurezza; inoltre sulle medie e lunghe percorrenze la multimodalità può diventare anche competitiva dal punto di vista economico.



ANCHE LA PROVINCIA DI NOVARA PRESENTE NEL PROGETTO

Il Novarese è storicamente un territorio di chimica e di logistica, situato all'incrocio di due importanti corridoi europei, Genova - Rotterdam e Lisbona - Kiev. Con più di 250 imprese e circa 6.000 lavoratori, la chimica per noi è uno dei settori industriali più significativi. Così come è importante per l'attività di ricerca, con oltre 700 ricercatori impegnati nel privato e nel Dipartimento di chimica e scienza del farmaco della locale Università del Piemonte Orientale. Novara è inoltre sede del Consorzio IBIS, cluster piemontese d'innovazione della chimica Sostenibile e co-gestore del Polo regionale d'innovazione Green Chemistry and Advanced Materials.

In quanto Ente di area vasta, con competenze legate allo sviluppo e alla pianificazione territoriale, la Provincia partecipa ormai da almeno dieci anni, come Leader o come Partner, ad importanti progetti Interreg mirati a massimizzare l'efficienza della filiera logistica delle merci chimiche. Per citarne qualcuno dei più significativi ricordo LosaMedChem e OptimizeMed, con partner dell'area mediterranea, ChemLog e ChemLog T&T nell'area Europa Centrale e ChemClust, con una connotazione territoriale più eterogenea. Con ChemMultimodal, focalizzato anch'esso sul Programma Operativo Europa Centrale, la provincia di Novara è ora impegnata a fianco degli altri partner per raggiungere gli obiettivi comuni di cui ha già parlato il rappresentante di Federchimica, e che per noi rappresentano una valida occasione per incidere positivamente sull'economia locale ma anche e soprattutto sulla salvaguardia dell'ambiente, sulla qualità dell'aria che si respira e quindi, in ultima analisi, sulla salute dei cittadini.



MATTEO BESOZZI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Il Progetto ChemMultimodal nasce dall'esigenza di traghettare il sistema dei trasporti di merci a medio-lungo raggio verso soluzioni più efficienti e meno inquinanti. Come è stato ideato questo importante progetto?

Il partenariato che ha ideato il progetto non è nuovo. Insieme abbiamo già affrontato e portato a termine con successo altri progetti a tema logistico: ChemLog, Chemlog T&T e LosamedChem. Tutti questi progetti erano improntati a migliorare la logistica chimica europea, sotto vari aspetti, come tracciabilità delle merci pericolose, sicurezza del trasporto e intermodalità marittima nell'area mediterranea. I Partner si sono riuniti nuovamente per proseguire il per-



corso intrapreso anche in considerazione delle nuove politiche sul trasporto dell'Unione Europea.

Quali risultati vi aspettate dalla fase pratica del Progetto Pilota?

Ci aspettiamo di comprendere le motivazioni che spingono le Imprese a favore o contro la scelta multimodale, in modo da poterle analizzare ed avere una visione generale più realistica dello sviluppo del sistema logistico dell'Europa nei prossimi anni. Speriamo, inoltre, che alcuni dei progetti pilota possano andare a buon fine e si concretizzino in uno spostamento modale a vantaggio dell'impresa stessa e della collettività.

In che senso il ChemMultimodal tool-box può diventare un utile strumento di business chimico?

Il ChemMultimodal tool-box ha il compito di verificare ed analizzare le tratte esistenti e indicare in quali situazioni preferire una scelta multi-

modale, in base a parametri standard come distanze, emissioni, tempi, tonnellaggio della merce movimentata etc. Si tratta di uno strumento che favorisce l'approccio alla multimodalità e il dialogo con i potenziali fornitori logistici; ovviamente nella scelta finale da parte delle imprese entrano in gioco tutta una serie di fattori, tra cui quelli commerciali, che rimangono di competenza delle imprese stesse.

Quali sono i prossimi obiettivi del Progetto?

Concludere i progetti pilota e analizzarne i risultati. Lo studio finale del progetto potrebbe aiutare i legislatori europei e nazionali a sviluppare strategie per lo sviluppo della multimodalità, tenendo conto delle eventuali problematiche, tra cui anche quelle infrastrutturali e normative che emergeranno.

www.interreg-central.eu/Content.Node/ChemMultimodal.html